

IL FUTURO DELLA GRAFICA DI INTERNET

Dubito sempre quando qualcuno mi giura di conoscere il futuro di qualcuno o qualcosa, ma stavolta mi sbilancio. Esperti di Photoshop, Macromedia e simili... tremate, l'onda del futuro sta arrivando! No, non sono impazzito. Uno dei siti che ha "conquistato" la URL del mese scorso sta diventando una vera rivoluzione di Internet:

è Futurewave, l'onda del futuro appunto.

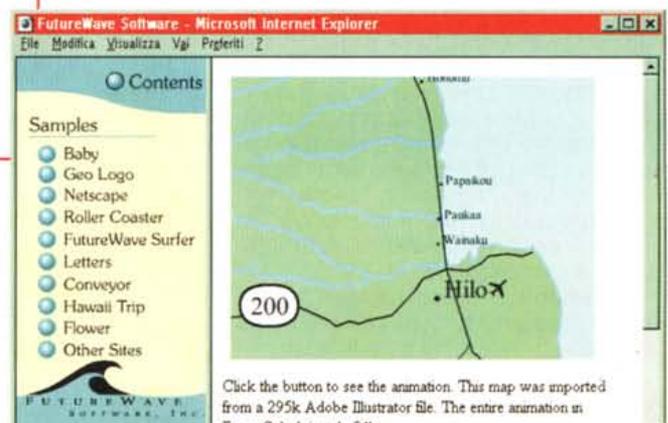
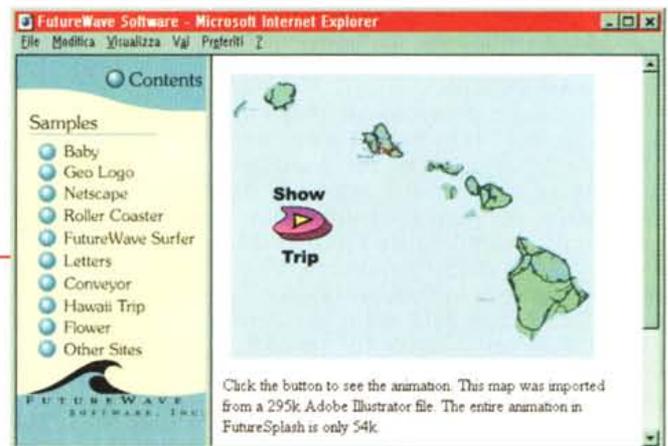
Vi ricordate? Qualche volta parlavo di come su Internet fossimo ancora ai tempi della lampada magica dei fratelli Lumière, ma che era solo questione di tempo. Era circa un anno fa. Ora con le versioni 3 dei browser un salto l'abbiamo fatto, ma ecco quello successivo...

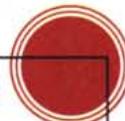
di Sergio Pillon

Ne abbiamo parlato nel numero scorso ed in un mese è successo di tutto. Il sito è diventato lentissimo, segno di un traffico a tutte le ore, ma soprattutto lo standard è stato scelto per la nuova versione, attualmente in beta testing del MSN, il nuovo Microsoft Network, non più in concorrenza con Internet, ma "la porta di Internet", come dice Bill.

Di cosa stiamo parlando? Dell'arrivo sulla Rete della grafica vettoriale, cioè della grafica che appare sempre gradevole e con le stesse proporzioni indipendentemente dalle dimensioni della finestra e dalla risoluzione del PC. Non sono un ingegnere e neppure un matematico ma ne ho capito abbastanza per fare un discorso semplice: le informazioni relative al disegno non sono contenute come "fotografia" ma come formule, il disegno viene cioè "disegnato" sul nostro schermo con dimensioni relative alla finestra che stiamo utilizzando

Fig. 1 - 2 - Sembra un quiz della settimana enigmistica, dal confronto tra le due immagini... lo trovo un esempio eccezionale di come si possa in pochi KByte mettere una vera mappa. Mi sono limitato a cliccare sul tasto destro e poi a selezionare alcune volte zoom in. Che ne dite dello stradario con i siti Web dei negozi? Un modo elegante e semplice di navigare...





Quale preferireste sul vostro sito?

Mi sembra di essere nella famosa pubblicità "le due due fustini...", e in effetti la proposta è simile: quale scegliereste? Ma la risposta la conosco già. Ho importato due immagini prese dalle clip-art di Word per Windows, un'automobile in formato bitmap (BMP) e delle case in formato Windows Meta File (WMF). La differenza è che la prima è un'immagine "normale" mentre l'altra è vettoriale, cioè contiene le informazioni relative agli oggetti di cui è composta. Il risultato lo vedete nelle illustrazioni. Nella prima abbiamo in due finestre di Netscape le immagini a diverso ingrandimento, nell'altra la stessa cosa, inserita in percentuale in una pagina HTML. Sostanzialmente in figura a abbiamo un oggetto SPL, unico, di 20 Kbyte, che è automaticamente ridimensiona-

to alla risoluzione ottimale per la finestra; in figura b le due immagini in HTML che ho dovuto convertire prima in GIF per 12 KByte complessivi

```
<center>
<IMG SRC="case.gif" ALT="Palazzi" WIDTH=48% HEI GHT=48%>
<IMG SRC="auto.gif" ALT="Auto" WIDTH=48% HEI GHT=48%>
<p>
```

Insomma ho impiegato più tempo per fare la pagina HTML che l'oggetto SPL! E la conversione delle immagini è stata fatta automaticamente.

Il patrimonio di file in formato WMF, ma anche per molti CAD (DXF), è enorme. Ci sono centinaia di collezioni d'immagini che non aspettano che un simile campo d'applicazione per essere

sviluppate. Inoltre si permette agli esperti di manipolazioni d'immagini tridimensionali di mettere in linea contenuti che rendono giustizia al lavoro fatto per realizzarle.

Un altro esempio: ho preso un'immagine in JPEG, in figura c, di 25 KByte a 16 milioni di colori. L'ho convertita in GIF (a 256 colori) ed ho ottenuto un'immagine di 98 KByte. L'ho importata in Futuresplash ed ho ottenuto un file SPL di 13.5 Kbyte. Ma allo

zoom il quadro di Escher che vedete alle pareti è ancora ben visibile, addirittura migliore dello stesso ingrandimento fatto con lo zoom di Paint Shop Pro! In figura d due finestre di Netscape, una con la stanza, piccolissima, un'altra con il quadro ingrandito ed in basso l'ingrandimento fatto con PSP 4.01. Grazie al filtro anti aliasing è molto più leggibile una immagine di Futuresplash che nel suo formato normale.



Fig. a

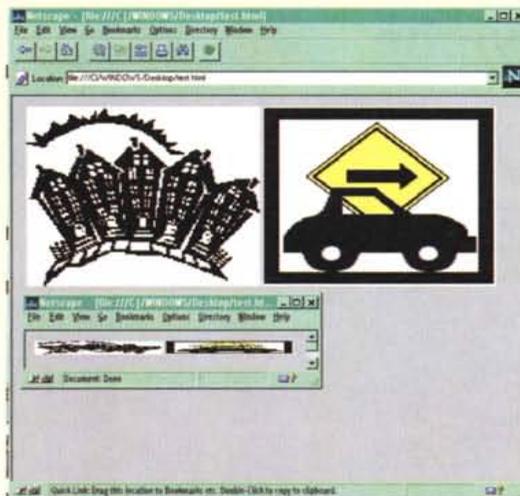


Fig. b



Fig. d

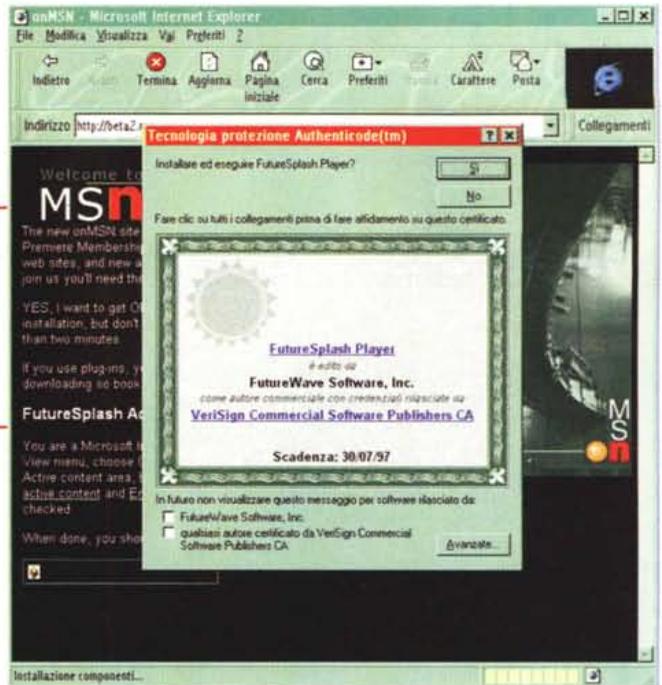


Fig. c

ed adattato di conseguenza.

Capisco di non essere stato ancora sufficientemente esauriente: infatti anche delle immagini "normali" posso definire le dimensioni in percentuale per adattarle alla finestra; ma l'immagine prima o poi si "impasta", si confonde. Invece quando si lavora ad esempio con un programma di CAD le informazioni relative al disegno sono contenute in formule e quindi il disegno può essere avvicinato, allontanato, persino ruotato se si tratta di CAD tridimensionale e rimane sempre "perfetto". Bene: con Futurewave si fa lo zoom e di più. In figura 1 e 2 un esempio di una cartina, all'interno di un'animazione, importata oltre tutto da un file di Adobe Illustrator.

Fig. 3 - Il plug-in in formato active-x. La ricezione è automatica e così anche l'installazione, questo è a mio parere il vero punto di forza di Internet Explorer rispetto a Netscape.



Le Reti Civiche

Riprendiamo il nostro giro virtuale dell'Italia attraverso le reti civiche italiane. Stavolta ho pensato di fare un "confronto", tra virgolette naturalmente perché si tratta di un termine scherzoso. Sono convinto che lo sforzo di mettere la propria città, cittadina e località sulla Rete sia sempre encomiabile e legato a moltissimi fattori, non ultimi quelli economici. Ma dal sito di una città spesso ne traspaiono le anime, più delle guide del Touring.

Ho fatto quindi un giro virtuale a Taranto e a Belluno, un migliaio di chilometri in pochi secondi per vedere come viene interpretata la rete civica in centri così diversi.

Cominciamo da Taranto, e proprio dall'indirizzo <http://italia.freeworld.it/taranto> (fig. a).

Bizzarro, l'Italia è una parte del dominio del mondo libero, ed ha come sottodirectory Taranto! Una dichiarazione politica in una URL! Invece converrebbe, e questo è un consiglio generale per tutti, cercare di rispettare l'idea del GARR, che mi pare ragionevole, di attribuire domini geografici e quindi trovare una sintassi comune per le reti civiche. Ad esempio in www.comune.roma.it è già chiaro dal dominio dove ci si sta collegando: quindi **comune**, se il sito è gestito dal comune, o **provincia** o **regione**, o tol.taranto.it se il GARR lo consente, Taranto On Line.

Sarebbe semplice poter digitare www.bol.bari.it per Bari On Line, o www.comune.bari.it se la rete è gestita dal comune. Non se la prendano gli amici di Bari, ma mi sembra che davvero vada fatto uno sforzo, e non è certamente solo il GARR a doverlo fare, per uniformare la sintassi dei nomi dei sistemi pubblici. In figura un esempio della perversione a cui si può arrivare: cercando le reti civiche con la ricerca logica di Video On Line ho trovato le Amministrazioni Pubbliche (chissà poi perché non Pubbliche Amministrazioni...), poi le amministrazioni pubbliche dei governi locali (!!!) dove... non c'è nulla! Naturalmente sul sito di VOL ci sono le reti civiche, ed anche ben messe, ma anche senza bisogno di usare un esperto della Treccani un po' di ordine bisogna farlo...

Parlavamo comunque di Taranto: ci sono le informazioni sulla città, dalle discoteche alle chiese, poche cose di "pubblica amministrazione", molto più sviluppato lo spazio del volontariato, con iniziative di vario tipo. Quella che mi ha colpito di più è il centro d'accoglienza per... militari. Si sa, Taranto è una città dove molti hanno passato almeno il mese del CAR e, facili battute a parte, la sensazione di solitudine di chi arriva in una città che non conosce e che spesso si sente rifiutato anche se solo dalla propria timidezza... Ecco, usare Internet per far sapere a chi arriva a Taranto che lì c'è un



Fig. a

Fig. b





Fig. 4 - Alla fine dell'installazione una ruota che gira avvisa che è tutto a posto, basta cliccare...

Uno dei punti forti del programma è anche che la grafica viene "costruita" man mano che arriva, non occorre aspettare di avere tutto prima di iniziare a vedere qualcosa, il disegno si forma pian piano.

L'installazione nel browser

Ma come fare per vedere queste meraviglie? Semplice, si installa un

plug-in nel browser. Sul sito c'è una pagina che rende il tutto facile: si ricevono 150 KByte di file per Windows o 56 per Mac se si usa Netscape, 60 KByte se si usa Internet Explorer 3.0. A proposito, con IE l'installazione è automatica arrivando sul sito (fig. 3). Certo, non converrebbe ricevere 150 K di programma per vedere meglio qualche disegno (le fotografie naturalmente non sono in grafica vettoriale), ma c'è un altro punto di forza del programma di cui non abbiamo parlato: le animazioni ed i bottoni animati.

Infatti un disegno viene di pochissimi KByte e così anche un'animazione diventa assolutamente godibile con 40-50 KByte, le dimensioni medie di un'immagine. Si possono realizzare molte cose, ma per mostrarvi gli esempi una rivista

posto dove passare serate con gli amici "... si anche ragazze" dice letteralmente il testo. Nulla di proibito, si tratta di una parrocchia, che non chiede in cambio nulla anzi, offre un modo per sentirsi meno soli. Credo che si tratti di un sito utile per far conoscere dentro e fuori di Taranto cose che altrimenti sarebbe difficile sapere. Una sola critica, la solita: poco interattivo, nel senso che ancora e non solo per Taranto, si tratta di BBS, Bulletin Board System, banche elettroniche, molto meno interattive delle BBS Fidonet o di altri net. Insomma amici, metteteci anche un indirizzo per scrivere ai militari di leva, che possano usare Taranto On Line come un fermo posta per ricevere lettere dagli amici o da tutta la rete! Un militare di leva anche se usa Internet non la usa dalla caserma; e la posta elettronica, e ne so io qualcosa con il progetto Antartide, è uno dei modi migliori per alleviare la solitudine.

Belluno, <http://www.sunrise.it/dnb> e <http://www.sunrise.it/dnb>. Come, direte voi, due URL? Esatto, la città di Belluno, assistita dal sole che sorge (sunrise.it), si è divisa in due. La rete civica, che si chiama Dolomiti News (fig.b), ed il Comune, che presenta un servizio in allestimento. Bella la grafica di Dolomiti News, i contenuti sono soprattutto di informazioni, informazioni turistiche, sulla città; in più troviamo un informagiovani, in effetti un altro spazio di orientamento, specializzato per giovani o per quello che si pensa vorrebbero i giovani. Dei problemi legati all'indirizzo ne abbiamo parlato prima, qui un altro particolare: il Comune (fig.c) è un pezzetto, ancora in fase iniziale, di Dolomiti News, alla voce Comuni, appunto. Qualche informazione, anche qui le associazioni di volontariato. Il meglio è nella rete civica, con gli speciali sul pescare, un chat, i graffiti a Belluno, insomma le attualità di Dolomiti News. Uno spazio per incontrarsi tra le persone.

Questa volta, sia al Nord che al Sud l'incontro tra cittadini e pubblica amministrazione è ben lontano dal realizzarsi, mentre tra cittadini, associazioni la voglia essere sulla rete esiste sempre. Credo Internet sia una grossa sfida per tutti, per le aziende, per le scuole, per gli informatici e gli esperti di information technology; ma per la pubblica amministrazione sarà veramente una sfida dura da affrontare. Forse un aiuto potrà venire dal progetto realizzato da RUR, una società fondata dal CENSIS nell'89 che nell'ambito del programma di telematica della Comunità Europea ha realizzato il sito Municipia <http://www.municipia.org>, (fig. d), acronimo improbabile ed al di là della mia capacità di comprensione, dove verranno man mano indicati i progetti realizzati dai comuni in questo settore, perché serva da punto di riferimento per le pubbliche amministrazioni.

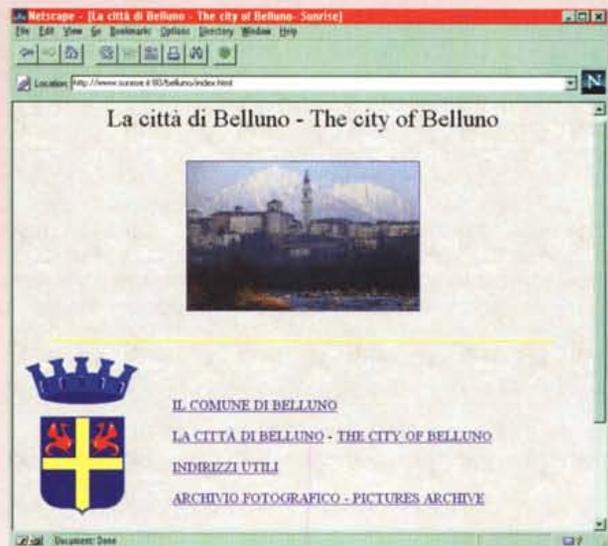


Fig. c

Fig. d

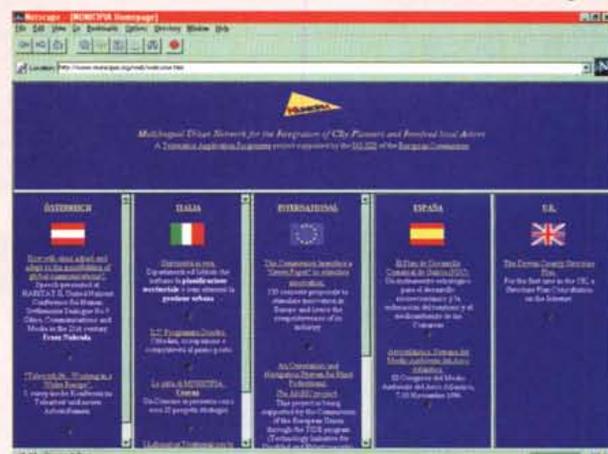




Fig. 5-6 - Ecco il beta site del MSN. Come al solito non è facile mostrare le animazioni, ma vedete che si tratta di un sito in cui tutte le immagini sono convertite con Futuresplash, inserite in frame, in modo da permettere di conservare le animazioni e tutto se si rimpicciolisce la finestra come qui a destra.

su carta non è certamente la migliore soluzione! Andate allora su <http://www.digitalcolour.com> per vedere cosa ha fatto un gruppo inglese, ma molte altre cose si possono trovare sul sito della Futurewave stessa, che indirizza ai siti realizzati con il proprio prodotto.

Meglio parlare prima di cosa manca: ad un primo esame mi sembra che non sia possibile inserire direttamente la musica nelle animazioni (certo, lo si può fare usando l'HTML o javascript)... ma poi non ho trovato altro!

Nell'incorniciato un esempio che ho realizzato mentre preparavo l'articolo per darvi un'idea delle possibilità. In ultimo il vero asso nella manica: l'accordo con Microsoft ed ecco che la nuova versione del Microsoft Network probabilmente sarà in Futurewave (figg. 4-6)

Come fare per realizzare queste cose?

Il programma che si usa per costruire le animazioni e le immagini può essere preso direttamente dal sito, si usa gratuitamente per 30 giorni e poi costa 300 dollari. Contiene una parte per disegna-

re in grafica vettoriale, piuttosto ben fatta, ed una parte per creare e gestire bottoni ed animazioni.

Gli esempi sono sufficienti per capire... a proposito, dimenticate di poter prendere le animazioni di qualcun altro per poi usarne i pezzi. Gli oggetti salvati in formato definitivo, SPL, sono "chiusi", non possono cioè essere nuovamente modificati. Salvando in formato SPA invece si può riprendere il lavoro interrotto.

La vera forza del programma è comunque la parte di lezioni interattive (fig. 7) dove, con un po' di pazienza, si possono scoprire le caratteristiche del programma. Le lezioni sono ben fatte. Cer-

tamente non è un programma che si impara in un giorno; chi usa Photoshop si troverà spaesato, meno chi usa Animator o simili, ma in genere le prime animazioni bisogna sudarselo. Certo è un prodotto nuovo, siamo alla versione 1.0, ma con un po' di intelligenza e tanta pazienza si può imparare da soli, senza manuali, che al momento neppure esistono, ma solo con l'help in linea. (fig. 8)

Io non ho mai realizzato qualcosa con i prodotti Macromedia (il confronto è d'obbligo, Shockwave è il termine di riferimento, perché si chiamerebbe Futurewave altrimenti?) e quindi non vi posso parlare di similitudini. Una cosa mi ha colpito: qui non si diventa matti con le palette, e le dimensioni dei file, prodotti direttamente senza dover fare post-processing, sono microscopiche.

Mi rendo conto che in questo articolo non sto facendo un prova "tradizionale" di un prodotto, si tratta come al solito di "impressioni di guida" per parlare

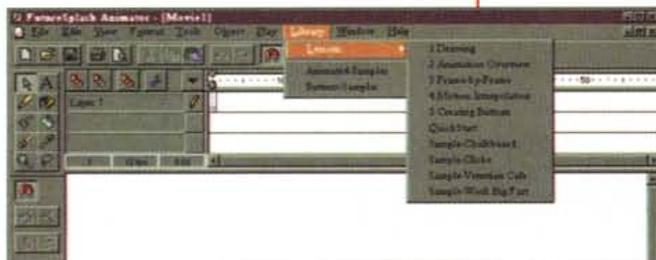
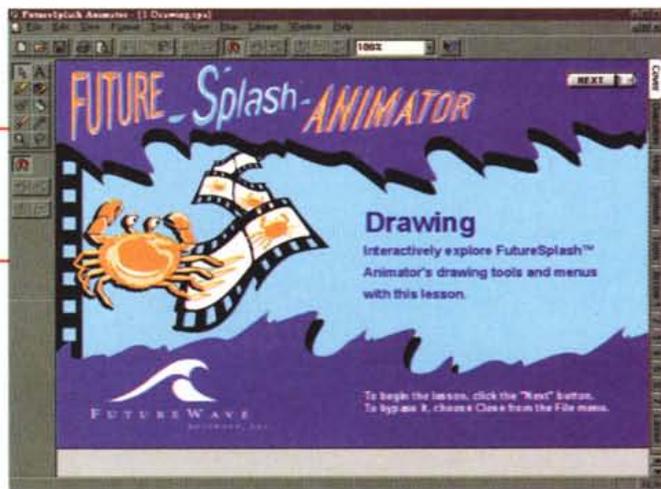


Fig. 7-8 - Il menu delle lezioni, tante e ben fatte, iniziando dal disegno a destra.



Le URLa del mese

Cosa si URLa in Italia questo mese? <http://www.dada.it/propart/cupola.htm> per vedere una cupola sulla rete! La cupola di Santa Maria del Fiore di Firenze, in VRML, con una telecamera in cima, la storia le informazioni, insomma un sito assolutamente curioso, forse un po' "rustico" nella grafica, ma veloce ed interessante.

Mentre sto scrivendo, un sabato pomeriggio, in un ritardo pazzesco rispetto alla consegna alla rivista, il nemico n.1 della concentrazione, ovvero mio figlio Giorgio, sette anni, seconda elementare, mi gira intorno. Eccolo che arriva con l'astuccio dei pennarelli: "Papà ho un indirizzo Internet per il tuo articolo...", vi lascio immaginare la mia faccia nel leggere sull'astuccio, scritto con la sua calligrafia <http://www.pigna.it>! "Dove lo hai trovato?" "L'ho letto sul quaderno di scuola e l'ho copiato per vederlo a casa"; digito www.pigna.it... "No, hai sbagliato, devi scrivere <http://...>" (a volte temo di aver creato un mostro!) ed ecco il sito della Pigna, sì proprio quella dei quaderni! (fig. a). Una grafica evoluta, addirittura Internauta, uno spazio virtuale per gli internettisti. Peccato che non sia riuscito ad iscriverci Giorgio, mi dava sempre un errore. Certo, alla voce "prodotti" si trova una lista in maiuscolo dei prodotti ed una foto d'insieme e basta, così non saprò mai cosa sono i quaderni maxi... ma vi ho dato un'idea della forza di comunicazione della rete, e complimenti ai signori Pigna per la strategia di marketing.

<http://www.tol.it> (fig. b) per vedere la crescita che sta lentamente avendo Telecom On Line, il sito ufficiale di TOL. Una bella grafica, alcuni contenuti interessanti ed in particolare per chi volesse saperne un po' di più su Internet una breve storia della rete. Vi consiglio un giro sul sito per avere delle idee, ce ne sono molte. Certo, la strada è ancora lunga, scopriamo che Internet è stata realizzata da "...una delle teste più aguzze..." e via dicendo, ma c'è anche la rubrica itinerari, in questi giorni con lo speciale sugli indiani d'America ed altri spazi sono tutti da scoprire. Inoltre TOL, come altre grandi aziende, usa una grafica "matura" che è il qualcosa che spesso manca ad altri con contenuti molto più interessanti. Evito volutamente molte altre critiche che avrei da fare a TOL, sarebbe come sparare ad una cozzata, ma il famoso paradosso del minimo maggiore del massimo, di cui abbiamo parlato, si applica anche qui: TOL investe un massimo e con questo ottiene il minimo possibile, altri con un minimo fanno il massimo, però il minimo di TOL è spesso maggiore del massimo di altri. Inoltre TOL è l'unico attore Internet in Italia a guadagnare con il traffico telefonico e con margini superiori a qualsiasi provider, e quindi ne ha di soldi da investire nei contenuti, dato che ritornano con il traffico! Credo che se il sito TOL aumentasse il traffico telefonico Italiano di soli 5 minuti a famiglia l'utile sarebbe qualcosa davanti a più di nove zeri... Ciononostante la solita raccomandazione: continuate la caccia ai siti e segnalateli o fatelo anche solo per pubblicizzare i vostri, sempre graditi!



Fig. a



Fig. b

in un linguaggio automobilistico; ma la storia di questo prodotto mi sembra un esempio come non avevo visto finora della forza di Internet. Un'idea, investimenti, non un pezzo di carta, non una pagina di pubblicità sui più grossi giornali del settore, per una novità come non ne vedevo da tempo. Vi lascio all'uso, gratuito, per giudicare da soli; sicuramente qualcuno di voi è molto più esperto di me in grafica ed animazione,

magari se ne parlerà in qualche altra rubrica della rivista, spero di avervi indicato qualcosa di nuovo. Speriamo solo che nessuno inventi un sottostandard per complicarci la vita.

I limiti? Uno importante: chi si occupa di grafica, le agenzie di pubblicità ad esempio, usano per la maggior parte sistemi Mac, ma Futurewave non ha una versione Mac del programma di editing. Significa una scelta coraggiosa (o peri-

colosa?), essere al di fuori del 60% dei potenziali clienti, orientati però quindi verso le decine di migliaia di piccoli sviluppatori che lavorano sul Web i quali possono investire i 300 dollari e qualche settimana per diventare esperti di Futureplash.

Insomma, una bella scommessa che io vedo vinta: vedremo tra qualche mese se sono stato un buon profeta...

M&S